

che non hanno cessato di perseguitare tutti li veneziani, che hanno accolto i francesi. Il generale in capite li trova i veri istigatori degli assassini, che si sono commessi sopra la terraferma, dove più di 5 a 600 francesi sono periti vilmente assassinati.

Langier, e i suoi infelici compagni, che sono stati assassinati nel vostro stesso porto, e sotto gli occhi del vostro governo, ecciterà nel popolo francese un movimento d'indignazione, di cui il vostro gran consiglio deve esser a parte.

Il gen. in capite Bonaparte esige, che voi facciate arrestare il grand' ammiraglio, che dalla sua galera ha dato il segnale dell' assassinamento, e che con una punizione proporzionata al delitto, che egli ha commesso, la repubblica francese sia convinta del caso, che voi fate di essa.

Il general in capite m'incarica di dirvi, signori, che inoltre egli dà degli ordini, affinchè non sia fatta alcuna ostilità contro la repubblica di Venezia, (1) durante quattro giorni a contare da domani.

ALESSANDRO BERTHIER.

10.

*Scrittura di Pietro Donà e Francesco Battaglia, in seguito a conferenza col Villetard, circa lo scioglimento della Repubblica.*

(a pag. 174).

SERENISSIMO PRINCIPE.

Destinate dal serenissimo principe l'umilissime persone di me Pietro Donà K. in conferente al sig. ministro di Francia, e Francesco Battaja pure aggiunto in questi ultimi giorni, ci facciamo un sacro dovere di esporre l'andamento, e lo stato pericoloso, in cui si

(1) Quantunque Bonaparte protestasse d'aver dato gli ordini opportuni, onde non fosse fatta alcuna ostilità contro la repubblica, quasi che questa consistesse nelle sole lagune, continuò in questi giorni a rivoluzionare il Polesine, il Friuli, il Cadornino, il Bellunese, il Feltrino, e la Marca Trevigiana; sicchè all'ombra delle trattative, e dell'armistizio, terminò la repubblica di perdere le provincie d'Italia. Lealtà francese!